

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30 PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

AI NOSTRI LETTORI

Le nostre appendici si adoreranno una breve di una nuova pubblicazione originale, di cui è autore un giovane egregio, il sig. ingegnere

Vittorio Giacomelli

L'indole del romanzo e lo stile, terso e gentile, nel quale esso è scritto, danno affidamenti sicuri che il lavoro piacerà ai lettori.

Facendone la scelta, noi abbiamo pensato che più vale un racconto, quand'esso può, diletta, istruire.

Nostri Dispacci PARTICOLARI

Sulla politica estera

ROMA, 30

Si annunzia che anche l'on. Bonghi presenterà un'interpellanza sulla politica estera in generale e sulla triplice alleanza in particolare.

L'on. Bonghi parlerà specialmente degli avvenimenti politici nell'Istria.

Pare certo che il Governo accetterà che le interpellanze sulla politica estera vengano svolte subito, cioè prima di quelle relative alla politica interna.

Gli interpellanti provocheranno certamente un voto anche sulla politica estera.

Consiglio dei ministri

ROMA, 30

Contrariamente a quanto è stato affermato da alcuni giornali il Consiglio dei ministri non si è affatto occupato del discorso della Corona.

L'occuparsene sarebbe stato assurdo, dal momento che il programma del Governo non è ancora concretato.

Il discorso Cavallotti

ROMA, 30

Non è improbabile che, dopo il discorso dell'on. Cavallotti, un altro discorso venga pronunciato dall'on. Zanardelli.

I suoi amici insistono perchè anch'egli rivolga la sua parola al paese e svolga un programma di Governo. Zanardelli però è ancora restio a simile proposta, ma i suoi amici credono che egli finirà per cedere.

La relazione dei Generali

ROMA, 30

L'on. Mocenni, interpellato dall'on. Pais, promise che presenterebbe alla Camera ed al Senato la relazione dei Generali sulle riforme ed economie militari.

Anzi la relazione sarà presentata senza che venga chiesta formalmente dalla Camera.

Gli stati di revisione

ROMA, 30

Nella prima seduta della Camera verranno presentati, oltre al bilancio consuntivo dell'esercizio passato, tutti gli stati di revisione per l'esercizio del 1895-96 ed una decina di note di variazione al bilancio dell'esercizio in corso.

Le note di variazione più importanti riguarderanno i Ministeri dell'interno, della guerra e del tesoro.

IL NUOVO GRAN CANCELLIERE GERMANICO

Il principe Clovis Carlo Vittorio Hohenzollern-Schillingsfürst è nato il 31 maggio 1819 ed è capo del secondo ramo della linea principesca di Hohenzollern-Waldemburgo.

In origine, principe di Ratibor e Corvey, succedette nel 1846 al fratello Filippo Ernesto nei titoli ed attribuiti, in virtù di trattato concluso col proprio fratello maggiore duca Vittorio di Ratibor.

Studiò nelle Università di Goettinga, Heidelberg e Bonn, e cominciò la propria carriera nella amministrazione prussiana; ma dacché fu in possesso dei propri dominii posti in Baviera, passò al servizio del governo bavarese; divenne membro ereditario di quella

Camera alta e nel 1867 ministro di Casa Reale e degli affari esteri, poi presidente del Consiglio in luogo del barone di Pfordten.

Quantunque non avversario della politica prussiana, dovette adoperarsi assai a mantenere l'autonomia degli Stati secondari tedeschi contro le tendenze invasive del principe di Bismarck. Gli si attribuisce anzi il progetto di una *Federazione del Sud*, ordinata parallelamente a quella del Nord, contro la quale i fogli prussiani tirarono a palle di fuoco. Non dimeno gli avversari lo accusavano di poca sincerità verso il particolarismo bavarese e di servire sempre alle ambizioni prussiane.

Nell'amministrazione interna, il principe di Hohenzollern parve seguire sempre una politica liberale.

Quando le elezioni bavaresi del 1869 dettero una maggioranza ultramontana, egli rassegnò le proprie dimissioni che vennero respinte dal Re; ma dovette poi ritirarsi definitivamente nel febbraio 1870.

Come membro del Reichstag votò per l'incorporazione della Baviera nel nuovo impero germanico, e seguì punto per punto il programma di Bismarck.

Deputato al primo parlamento tedesco per il distretto di Forchheim, ne fu scelto a primo vice-presidente.

Il 23 maggio 1874, in seguito al richiamo del conte d'Arnim, fu inviato ambasciatore a Parigi, quindi succedette al barone Edwing Rocco Carlo di Manteuffel nel governo della Alzasia-Lorena.

LA SITUAZIONE IN AFRICA

Nelle sfere ufficiali si ritiene che, ove i Dervishi dovessero attaccare Kassala, cosa del resto inevitabile e non lontana, le truppe coloniali italiane non si limiterebbero ad una difesa pura e semplice delle posizioni che attualmente occupano.

Molto probabilmente la zona d'occupazione verrebbe allargata.

Si occuperebbe anzi qualche posto al di là del fiume Athara, per poter meglio sorvegliare i movimenti dei Dervishi in avvenire.

Pare anzi che la questione sia attualmente oggetto di esame tra i governi di Roma e Londra, poichè la convenzione esistente tra l'Inghilterra e l'Italia limita la zona d'influenza italiana al fiume Athara.

Il Consorzio Nazionale ed i biglietti consorziali prescritti

Il nostro egregio amico e collaboratore, GILBERTO SECRETANT, ha mandato da Venezia al *Fanfulla* la lettera che qui sotto pubblichiamo.

Il giornale romano, commentando la proposta del sig. Secretant ne loda la praticità e l'efficacia.

Noi alla buona idea ci associamo veramente, facendo voti ch'essa possa essere attuata.

Ed ecco la lettera:

Venezia, 27 Ottobre 1894

ILL.MO SIG. DIRETTORE,

Giorni fa il *Fanfulla* pubblicava un articolo tanto più assennato quanto breve sul Consorzio nazionale, a proposito dell'ultimo confortante bilancio pubblicato dalla patriottica istituzione.

Leggo ora nei giornali la notizia che i biglietti consorziali prescritti e non presentati al cambio ascendono a cinque milioni e 400 mila lire, e che l'on. Sonnino pensa a destinare parte di questa somma - che va totalmente a beneficio dello Stato - ad opere di previdenza.

Non le pare, onorevole signore, che per un ministro del tesoro, che deve pensare al presente e all'avvenire, nessuna previdenza potrebbe essere migliore che dare questa somma al Consorzio nazionale? - Gli scopi del Consorzio nazionale sono noti - e facilmente prevedibili - e ormai tante volte previsti e dimostrati - i vantaggi che dall'affrettare il raggiungimento di quelli scopi, ne avrebbero la finanza e l'economia del paese.

Tenga il conto che crede di questa mia idea che sarà stata per me fortunata se mi avrà dato occasione di potermi professare anche una volta

Di Lei devotissimo GILBERTO SECRETANT.

L'idea mi pare buonissima ed ho perciò volentieri pubblicato la lettera del signor Secretant e ne faccio girata all'on. Sonnino. Il Consorzio nazionale, considerato come strumento capace di estinguere in non lungo volgere di tempo tutto il debito pubblico nazionale, è un'utopia; ma considerato come istituto di ammortamento che la previdenza del paese ha saputo creare, sostituendosi all'imprevidenza dei Governi, e che già per la importanza della somma raccolta può cominciare a far sentire azione efficace sul mercato dei nostri valori di Stato - è un organismo del quale oramai il Governo e il paese hanno dovere di aver somma cura ad aiutarlo perchè ognor più vigorosa possa spiegare l'opera sua.

E poichè i biglietti consorziali prescritti sono un provento che proprio può dirsi piovuto dal cielo, certo non potrebbe in miglior modo essere utilizzato che convertendolo in sussidio ad un'istituzione che rappresenta il concetto della previdenza ed è destinato a tener alto il credito del paese.

io F.

I DEBITI DELLO STATO

Al 1° luglio 1894 i debiti dello Stato ascendevano a 10,523,828,318 di lire, corrispondenti ad un interesse annuo di lire 511,745,245.

Al 30 settembre il totale dei debiti era disceso a lire 10,195,989,964, corrispondenti ad un interesse annuo di lire 498,573,458.

A questa diminuzione hanno contribuito le obbligazioni di Stato 4 0/0 per le costruzioni ferroviarie:

Serie A	lire 161,750,000
» B	» 96,750,000
» C	» 39,613,000
» D	» 40,066,500
I prestiti cattolici »	2,533,700
Le obbl. asse eccl. »	5,432,100

I debiti amministrati dalla direzione generale del tesoro ascendevano al 1° luglio 1894 a 2,303,457,399 corrispondenti ad un interesse annuo di lire 66,998,662.

Al 30 settembre la situazione era invariata.

Il totale generale dei debiti è attualmente di lire 12,499,447,363 con una diminuzione di lire 329,838,354 in confronto al 1° luglio del corrente anno.

Queste cifre non hanno bisogno di commenti. Esse dimostrano che le condizioni del tesoro italiano vanno sempre più migliorando.

CREDITO FONDIARIO

A Roma, come si è annunciato, stanno per riunirsi i rappresentanti degli Istituti di Credito fondiario dell'alta e media Italia, ai quali il ministro intenderebbe proporre di assumere il Credito fondiario per le Province meridionali, rimaste prive d'Istituti locali dopo che il Banco di Napoli e il Banco di Sicilia cessarono da queste operazioni.

Secondo quella notizia gli Istituti, quali sono la Cassa di Risparmio di Milano, l'Opera Pia di S. Paolo, la Cassa di Risparmio di Bologna e il Monte dei Paschi dovrebbero ripartirsi fra loro quelle Province, per modo che ciascuna Provincia abbia, oltre l'Istituto Nazionale di Credito Fondiario, anche un Istituto locale.

La proposta ministeriale dunque non farebbe che rafforzare il sistema di dividere il paese in zone e sub zone, che noi crediamo tanto più dannose quanto più artificiali. Come ammettere, ad esempio, che la nostra Cassa di Risparmio debba agire, secondo la nuova proposta, se accettata, nella Basilicata e negli Abruzzi, mentre le si nega oggi di far mutui a Piacenza e a Casale Monferrato? Si sa che le zone sancite nel 1876 ed abolite nel 1885, vennero riammesse nel 1891, volendosi che solo l'Istituto Nazionale di Credito Fondiario potesse agire in tutta Italia.

Ebbene, la pratica ha mostrato quanto poco giovasse questo monopolio al nuovo Istituto e

come anzi gli fosse di danno per i vincoli che gli si vollero imporre, grazie a quel sistema del volere e non volere, che è una caratteristica di molte nostre leggi di natura economica.

Checchè ne sia, oggi questo monopolio l'Istituto nazionale non l'ha più: e però se è cessata la ragione per cui le zone furono con poco criterio pratico reimposte per questo, a noi pare giunto il momento, che tutti gli Istituti di Credito fondiario agiscano liberamente nel paese, secondo le particolari loro tendenze.

È questa l'unica via, che per ora ci si presenta aperta anche nell'interesse delle Province meridionali e sarda, in vista di tutte quelle possibili combinazioni che la libertà d'azione può agli Istituti suggerire. Chè, se il Ministero non vuol mettersi su questa via, toniamo pur certo che le sue trattative cogli Istituti esistenti non condurranno a niente di pratico.

EREDITÀ DI SVENTURA

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

PIETROBURGO, 30. - Oggi le notizie delle czar sono favorevolissime. L'analisi del liquido estratto dell'edema diede risultati molto soddisfacenti. E anche probabile che avvenga il riassorbimento naturale. Il matrimonio dello czarovich è nuovamente aggiornato, ciò che è un'altra prova essere lo czar migliorato. Se un grave pericolo minacciasse lo czar, non si permetterebbe l'aggiornamento. In caso vi fosse da sperare un maggiore miglioramento il matrimonio si propugnerebbe ancora, onde il giorno delle nozze non venga ritardato dalla malattia dello czar. Il padre Giovanni da Cronstadt, attualmente a Livadia, telegrafò quattro giorni addietro così alla moglie: «Dio diede mirabilmente allo czar una nuova prova di grazia; fece un miracolo.» Il padre Giovanni è persuaso che lo czar guarirà.

PIETROBURGO, 30. - Bollettino dello czar uscito ieri sera alle ore otto: Lo czar mangiò poco, si sentì più debole la tosse ordinaria di cui lo czar patisce da lungo tempo in causa del catarro alla gola e alla laringe; si è aggravato. Si è rimarcato nel catarro un po' di sangue. Un telegramma da Livadia dice che oggi, in occasione dell'anniversario della catastrofe di Borki, cantossi il Te Deum solenne nella chiesa del castello. Vi assisterono la zarina, lo czarovich, la principessa Alice e altri membri della famiglia imperiale, seguiti dai famigliari che trovaronsi presenti alla catastrofe.

PIETROBURGO, 30. - Il *Messaggero* del governo annunzia:

Ieri in occasione dell'anniversario della catastrofe di Borki lo czar comunicò ricevendo i sacramenti dal prete Giovanni Stergocov. Tutta la Russia ha fatto ieri pubbliche grazie per la prodigiosa preservazione della famiglia imperiale in quel disastro insieme alle preghiere per lo ristabilimento dello czar.

Il gran mastro di cerimonie Dolgoruki è arrivato a Yalta. Oltre la famiglia imperiale colla regina di Grecia e figli, trovansi a Livadia il ministro di Woronzow Daschkow e il gran procuratore del santo sinodo Pobedonozzw.

La temperatura che la settimana scorsa era piuttosto fresca, ora è calda con tempo bello. Il prof. ore Sobbotin smentisce la voce, secondo la quale si sarebbe dovuto recare nella Russia meridionale.

LONDRA, 30. - Secondo notizie qui giunte da Pietroburgo lo stato dello czar sarebbe sensibilmente peggiorato.

La tesse è molto aumentata, accompagnata da escreteo sanguigno.

Il polmone sinistro sarebbe affetto e la condizione dell'illustre malato sarebbe pericolosa.

PIETROBURGO, 30. Il bollettino uscito alle ore 11 di stamane sullo stato dello czar reca che le condizioni dell'imperatore sono pericolose. L'emottisi aumenta. Notansi i sintomi dell'infiammazione al polmone sinistro. Firmati: Leyden, Sachar'ja, Hirsch, Popoff e Wjlamjinnoff.

MOSCA, 30. - Le ultime notizie sullo czar sono pessime.

LONDRA, 30. - Chiamati telegraficamente dalla Czarina il principe e la principessa di Galles lasceranno Londra domattina diretti a Livadia. Viaggeranno giorno e notte senza fermarsi.

BERLINO, 30. - Continua l'impressione favorevole per la nomina di Hohenzollern a cancelliere dell'impero. Se ne loda l'abnegazione. Il principe Hohenzollern Langenburg, zio dell'imperatrice, fu nominato governatore dell'Alsazia e Lorena.

Marshall rimane segretario di Stato al ministero degli esteri; fu nominato ministro di Stato e membro del ministero prussiano.

Marshall si recò oggi all'ambasciata italiana a ricambiare in nome del cancelliere,

impedito, i sensi espressigli da Crispi e da Blanc.

PARIGI, 29. - Il *Sol* pubblica una lunga memoria di Turpin spiegante le due ultime invenzioni. La prima consiste in un cannone, ovvero in un tubo leggero che può lanciarsi in un sol colpo 67 proiettili da 5 chilogrammi circa a tremila metri di distanza e coprire lo spazio di 30 mila metri quadrati e dare 53500 scheggie pericolose nel raggio di duecento metri dal punto dell'esplosione. La seconda invenzione consiste in una granata destinata a scoppiare in aria e coprire di mitraglia il ponte delle navi, i forti, oppure le truppe.

LONDRA, 30. - Il *Times* ha da J. Kobama: Il Mikado concentra il terzo corpo di spedizione a Hiroshima. Il *Times* ha da Shanghai: Port Arthur è completamente investita e non potrà resistere lungamente.

LA SITUAZIONE FINANZIARIA DEI COMUNI IN FRANCIA

Il ministro dell'interno della repubblica francese ha pubblicato la situazione finanziaria nel 1893 dei comuni della Francia e dell'Algeria. Crediamo utile di riprodurre le cifre principali.

La popolazione che, secondo il censimento del 1896, era di 38,343,191 abitanti, nel 1893, era salita a 38,343,263, con una differenza in più di 72 abitanti.

La superficie territoriale, che nel 1892 era di 52,934,249 ettari, nel 1893 non era più che di 52,933,801, con una differenza in meno di 18 ettari. Questa differenza viene attribuita al nuovo catasto di alcuni comuni.

Le entrate comunali ordinarie, calcolate nei bilanci preventivi del 1893, ascendevano ai franchi 708,593,067-283,253,008 per Parigi-426,340,059 per gli altri comuni. Queste cifre superavano di fr. 21,529,599 quelle del 1892.

In tre anni, il bilancio delle entrate comunali passò da 675,009,352 franchi a 709,593,067; quello delle spese da 611,619,116 franchi a 674,610,704.

Il pareggio di questi bilanci è più apparente che reale. Il fatto è che i comuni aumentano di continuo le spese e per far fronte ad esse, devono ricorrere a sempre nuovi centesimi addizionali.

I centesimi addizionali percepiti dai comuni salivano nel 1883 a 176,137,941 franchi, con una differenza in più sull'anno antecedente di 4,930,999.

Quest'aumento viene attribuito in parte al bisogno di provvedere alle scuole elementari che van prendendo ognora un maggiore sviluppo e alle indennità di residenza del personale.

Gli introiti del dazio consumo che nel 1892 erano di 293,133,091 franchi, nel 1893 raggiunsero la somma di 302,166,494, con un aumento per più della metà alla città di Parigi, ove il reddito del dazio è passato da 143,759,356 franchi a 149,764,448.

Il prodotto delle tasse straordinarie fu nel 1893 di 14,634,433 franchi, con una differenza di meno sull'anno avanti di 764,081.

Il debito dei comuni che al 31 marzo 1891 si elevava a 3,293,961,001 franchi, raggiungeva al 31 marzo 1892 la somma di 3,319,852,140 con un aumento di 25,888,139 franchi.

Il debito della città di Parigi era nel 1890 di franchi 1,872,346,971; nel 1892 saliva ad 1,920,807,024; nel 1893 discendeva a franchi 1,905,706,695.

Il debito del dipartimento della Senna è di 1,925,997,916 franchi; quello del Nord di 126 milioni; quello delle Bocche del Rodano di 116 milioni; della Senna inferiore 103 milioni; del Rodano 94 milioni; della Gironda 43 milioni. Questi sono i dipartimenti maggiormente indubitati.

In Corsica i centesimi addizionali raggiunsero in media 186; nell'Aude 111; nell'Arriège 98; nella Drôme 92; nel Nord 93; in Savoia 152; nell'alta Savoia 153; nella Senna e Marna 99; nella Senna e Oise 98; nell'Yonne 92.

Ecco le cifre per l'Algeria: il numero dei Comuni del territorio civile è passato nel 1885 da 324 a 326, e quello dei Comuni a comando da 17 a 18, con una popolazione totale di 4,124,732 abitanti, dei quali 487,765 sul territorio militare.

La superficie del paese di dominio francese è di 47,173,415 ettari. Le entrate per il 1895 sono calcolate in 25,427,849, in aumento di 300,000 franchi, e le spese in 22,460,417, in aumento di 1,139,979.

Il prodotto dei centesimi addizionali ordinari e straordinari fu nel 1893 di 1,215,419 franchi, con un aumento di 448,771 sul 1892. I debiti comunali dell'Algeria salgono 46,756,341 franchi, con un aumento sull'anno avanti di 2,555,689. La media dei centesimi addizionali è di 28 nel dipartimento di Algeri, di 14 in quello di Cestantina e di 24 in quello di Orano.

FORBICI ALL' OPERA

Un curiosissimo Circolo ha occupato le sale di un palazzo della Donkeff-Platz, a Berlino.

Il circolo ha un nome semplice che spiega tutto si chiama

L'Antihandehntehosentaschenhatteverein.

È necessario, dopo questo, spiegare di che si tratta?

I miei lettori avranno tutti capito; ma se ve n'è uno che desidera lumi maggiori, per quest'uno, senza far torto all'intelligenza degli altri, ecco di che si tratta.

Il circolo si propone di correggere uno dei più gravi vizi del secolo che muore: quello di ficcarsi le mani in tasca.

I membri della nuova lega sono di già numerosi. Gli affiliati che sono sorpresi con le mani in tasca pagano 5 pennings di ammenda; in caso di recidiva pagano un marco.

Il mettersi le mani in tasca è reputato da quei signori la massima delle villanie... a meno che non si provi che le tasche, in cui si tengono le mani sono... le altrui!

Un *Rocambeole milanese.*

Dinanzi alla Corte d'Appello di Napoli sta svolgendo un processo nel quale è implicato un giovane avventuriero, figlio di bucnissima famiglia milanese.

Circa due anni fa s'era organizzata una vasta ed internazionale associazione di malfattori, detta la *Forchetta* la quale operava in tutta l'Italia, mediante borseggi in ferrovia; truffe, falsità ed altro ben di Dio.

Gli affiliati vivevano in massima parte nel mondo elegante, eran sempre vestiti da gran signori, e così, ingannando la buona fede di chi li avvicinava, rubavano al giuoco, in ferrovia, truffavano, falsificavano.

Finalmente per delazioni avute, un giorno un delegato di questa potè procedere all'arresto del capo della detta associazione, certo conte Raphael Mayfedy.

Era costui un falso francese, ed un falsissimo conte, ed altri non era che Marcello Marcelino, e quello di Mayfedy non era che un nome di battaglia, come pure quello di Mario Martini che spesso volte assumeva.

La vita di questo giovane, bello, alto della persona, dal portamento distinto, dallo sguardo dolce, affascinante, ha tanto di romantico da oscurare le pagine di Rocambeole. Figlio, come ho accennato, di famiglia milanese, in età ancora tenera, subì due condanne, poi essendo rimasto privo dei genitori, all'età di 17 anni fuggì in Francia, dove visse per molti anni menando vita avventurosa.

Tornato in Italia viaggiò continuamente, fu ammesso nella più alta aristocrazia, seminando ovunque sul suo passaggio, amore, seduzione, voluttà, passione; fu causa di parecchi scandali, per essersi parecchie signore compromesse per lui e con lui.

Fra le altre una graziosa ed avvenente chanteuse, Paola Delmont, che il pubblico dell'Eldon e della Follia ha più volte ammirata ed applaudita.

Lo celebre canzonettista Delmont, per essere stata dal Marcelino abbandonata, a Palermo si tirò un colpo di rivoltella che la fece stare molto tempo sospesa tra la vita e la morte.

Una però era la passione vera del Marcello, la Valentina Delmont, sorella della Paola; egli portava al collo una crocetta di lei, ed è notevole quello che disse al delegato di polizia quando venne tratto in arresto:

«Signor delegato, se sulla vostra via troverete una persona che vi vuol bene, oh non le fate del male!»

Nel maggio di quest'anno, quella buona lana di Marcelino, insieme ad alcuni colleghi in farabutti smo, comparve davanti al Tribunale di Napoli per rispondere di non poche falsificazioni di cambiali di cui era imputato. L'infelice Marcelino fu condannato a tre anni e mezzo di reclusione.

Egli ricorse in appello e sabato scorso cominciò appunto a discutersi la sua causa innanzi alla Corte d'Appello di Napoli.

Vedremo come il seducente Marcelino se la caverà!

Un *terno al lotto mal compensato.*

A Savona, un tizio - noto negoziante di generi gastronomici - la scorsa settimana se ne stava sul limitare della sua bottega, con le mani in tasca, speculando l'orizzonte, quando una donnetta del vicinato - una poveretta piena di... figliuoli e di miseria - gli si fé dappresso.

«Compare mio, disse ella, ci ho 3 numeri da giocare al lotto, sicuri...»

«Sentiameli.»

«Tre numeri, vi dico, d'un sogno, che mi par già di vedere fuori del *bolleghino*, estratti un dopo l'altro. Se avessi quattro soldi, me li giuocherei io, vedete... Ma sono all'asciutto. Giuocaterli voi.»

Il compare non si fece pregar troppo. Giuocò.

I tre numeri uscirono, difatti, e il tizio intascò le sue brave 505 lirette.

Sapete come dimostrò, il generoso commerciante, la sua riconoscenza alla donnicciola, a cui doveva la fortuna?

Facendole consegnare una lira!! Crepi l'avarizia!

Un *usurario in grande.*

Il «Piccolo giornale» di Berlino ha un articolo intitolato «Bella Napoli» dove racconta la partenza per l'Italia di un certo Pariser, usurario milionario che teneva per la cravatta quasi tutta la gioventù aristocratica e molti funzionari e militari.

Parè che in Prussia l'usura possa costituire reato, o forse il Pariser la esercitava con qualche criminoso accessorio, fatto sta che era stato spiccato mandato d'arresto contro di lui; ma il mandato si addormentò negli uffici in modo che il Pariser ebbe tutto il comodo di fare le sue valigie e

prendere il treno per il paese dove fiorisce l'arancio e dove non è detto che non fruttifichi anche l'usura.

Le *sciochezze.*
Nell'intimità:
«Ebbene? Voi siete vestita in lutto. Che è successo?»
«Ho perduto mio marito... (pausa) e voi come state?»
«(Con accento intraducibile). Eh!... io non ho perduto mia moglie!»

«Eh! caro mie; la disgrazia è stata questa; accorgermi che quella donna non era degna di essere mia moglie, poche ore prima del matrimonio...»
«E come!»
«Che vuoi? avevo già ordinato il pranzo di nozze...»

«Ma perchè, Amalia, avete gli occhi rossi? Voi avete pianto; cos'è? ditemi.»
«Se sapeste, cara amica, se sapeste! Mio marito si conduce così male verso di me da un po' di tempo; egli m'inganna così infamemente, che io non so più se i miei figli siano suoi.»

Tra due impiegati.
«Come si spiega ciò? - Voi siete qui da pochi anni, venite ogni giorno un'ora dopo l'orario, ogni anno vi si accordano 15 giorni di permesso, e avete fatto una brillante carriera. Io sono sempre puntuale, non domando mai permessi e pure non mi aumentano la paga?»

«È facilissimo a capire. Penseranno che lavorate poco, perchè non sentite mai il bisogno di riposare.»

Il *monoverbo:*
dddecc
Spiegazione della sciarada:
RO-SA
LA FORBICE

CRONACA DELLA PROVINCIA
(Nostra corrispondenza particolare)

Monselice, 30. — Ancora della Torre — Nel vostro numero di ieri figura una corrispondenza da qui alquanto inesatta ai riguardi della demolizione d'una torre sulla Rocca.

Anzi tutto va rettificato che il Municipio di Monselice in fatto di mine, di demolizioni, di cave non vi è mai entrato nè poco nè punto, trattandosi d'affari esclusivamente privati, combinati unicamente dalle ditte interessate, con l'intervento dell'autorità di pubblica sicurezza.

Che anzi il genio militare giunse qui inatteso senza nemmeno un preavviso da parte del R. Prefetto al Sindaco.

Volendo poi entrare nel merito tecnico della questione, parecchie cose vi sarebbero a dire in commento alla corrispondenza stessa. Certo le persone di buon senso hanno capito che non si trattava semplicemente di far saltare una torre sospesa a più che 80 metri sopra il paese; cosa che qualunque potrebbe fare (anche senz' genio). Ma il quesito che il genio militare aveva da risolvere era ben più difficile per evitare le preiezioni di materiale, ed il soverchio ingombro nelle cave sottoposte.

Nel fatto il lavoro viene finito con cognizione e prudenza: ed a cosa finita gli *trepidanti* spettatori avranno perduto, è vero, uno spettacolo emozionante, ma anche il gusto di piangere qualche guasto.

CRONACA DELLA CITTA'

Cose scolastiche.

Abbiamo sentito parecchi alunni della classe terza tecnica a laguarsi di deficienza di atrezzi al gabinetto di fisica per lo studio di questa materia.

Siccome col metodo sperimentale i giovani apprendono più facilmente, così giriamo il cenno a chi tocca, sicuri che sarà provveduto.

Ancora delle offese al capo dei pellegri.

Da una lettera del sig. *Silvestri Sante fu Antonio da Piove* rileviamo che «è propriamente vero che il capo del pellegrinaggio della Forania di Piove venne insultato unitamente a tutti coloro che presero parte martedì prossimo passato al pellegrinaggio.»

«La persona - continua il sig. Silvestri, che ci prega di pubblicare la sua lettera - che venne offesa dal delegato fu propriamente l'egregio avvocato Teleschi poco prima della partenza da Piove del primo treno per Padova. Contro di lui furono usate parole e modi così plateali e villani che certamente se il delegato ha ottenuto il plauso di quattro seaciacciati che lo circondavano, si è meritato le giuste osservazioni e proteste da parte dell'offeso.»

«Le autorità di P. S. di Padova non c'entrano in questo disgustoso affare, e lo addimòstrò lo stesso sig. avv. Teleschi nel suo breve discorso che fece ai pellegri, sul piazzello dell'Arcella, ringraziando ripetute volte tutte le autorità di Padova che sempre si adoperano per il buon esito di questi pellegrinaggi.»

«L'annuncio da noi dato Domenica di un Concerto a beneficio dell'Istituto dei ciechi, per essere un po' troppo prematuro non era proprio esatto, e coll'aiuto di qualche informazione, gentilmente ottenuta, possiamo rettificare.»

Concerto per le cieche.

Concerto ci sarà ed appunto nella Sala degli Armeni, conceduta con squisito spirito di carità, ma sarà a beneficio della Scuola Convitto «Maria» per le fanciulle cieche. All'opera filantropica prenderà parte una gentile schiera di artiste e dilettanti e l'opera sarà tutta di quelle buone signore e signorine, delle quali daremo il nome appena... lo sapremo.

L'intervenire a quel divertimento sarà tanto più opera di carità, perchè quella Scuola Convitto, primo Istituto per le cieche, non ha aiuto da qualsiasi fonte ufficiale, ed a quasi tutto, supplisce quell'instancabile e modesto filantropo ch'è il cav. don Giacinto Turazza.

Il concerto avrà luogo la sera del 20 novembre, genellaco della Regina.

L'omino delinquente.

Scrive il *Don Chisciotte*, e noi lo riportiamo, un articolino molto sensato, molto vero - e diciamolo con franchezza - umano.

La base dell'articolo siamo noi o meglio un cenno di cronaca comparso sul nostro giornale.

Si trattava di una condanna inflitta ad un ragazzo, - condanna esagerata - per il furto di un fido.

Alora abbiamo detto di non farne i commenti - ma per noi li ha fatti il *Don Chisciotte*, certo di trovare piena rispondenza in tutta la stampa.

Ecco quanto scrive il *Don Chisciotte*:
«L'omino delinquente.»

Quando, nella mia conferenza al *Filologico* di Napoli, paragonai la polizia e la procedura a una facina di delinquenti, forse a taluno parve il paragone calzante, ma esagerato. E pure ogni giorno, casi che sventuratamente si somigliano, mi danno ragione. Già ve ne diedi uno scampolo nell'*industria dell'arresto*; sentite ora quest'altra misera storia che trovo nel *Comune* di Padova.

«Ieri, alla Pretura del secondo mandamento, un ragazzo dell'età di circa tredici anni veniva condannato a *venticinque* giorni di reclusione, perchè s'era appropriato, nella piazza dei Frutti, un fido del valore dichiarato di cinque centesimi.»

«Non facciamo commenti! - soggiunge il *Comune*.

Ma no: facciamo invece e che siano aspri magari, e violenti. Io m'inchino al pronunciato del sig. Pretore. La legge è legge. Ma che un ragazzo tredicenne, il quale, per ghiottoneria, ha preso un fido da un bigonzo, vada a passar venticinque giorni in una reclusione, è una cosa mostruosa, raccapricciante, un assassinio morale, una vera infamia.»

Nel caso più mite, egli usciva dalla reclusione con una nota degradante sul suo certificato criminale e questo basterebbe a turbare la sua intera esistenza. Ma le cose non andranno così alla liscia; in quei venticinque giorni di contatto con la schiuma dei delinquenti, è molto probabile invece ch'egli esca, contaminato, corrotto, pieno d'odio verso la società, col mal germe della delinquenza nel cervello. E allora s'avvierà verso la recidiva, percorrerà, grado a grado, la carriera che conduce o alla disperazione o all'ergastolo.

Tutto ciò per un fido, del valore dichiarato di cinque centesimi!

Quale commento più efficace, vi dirò un aneddoto ignorato. Parecchi anni fa, il professor Garaventa, una notte, trovò un fanciullo undicenne, orfano, ramingo, e lo raccolse a bordo della sua nave. Il marinaretto improvvisato fece tali progressi che il professore, qualche anno dopo, pregò il ministro di marina a volerlo accogliere in una classe speciale della marina rega.

Il ministro annuì e chiese i documenti.

Il professore raccolse i documenti e da essi rilevò una cosa che aveva sempre ignorato, che cioè il suo protetto, sebbene undicenne, aveva avuto due processi: nel primo era stato assolto, nel secondo condannato a due mesi, dico due, di reclusione, per furto.

Evidentemente, si trattava di due fidi!

Il professore raggiunse di tutto il ministro e iniziò le pratiche per la riabilitazione. La condanna fu sanata per mezzo d'annistia.

Il povero e buon giovane, che non seppe mai nulla di tutte queste pratiche, oggi occupa un posto distinto, nella regia marina, e tiene una condotta esemplare, per onestà, virtù e zelo intelligente nel proprio ufficio.

In mano della polizia, oggi sarebbe forse uno dei più pericolosi soggetti pel domicilio coatto.»

Per chi gioca al Lotto.

Ricorrendo domani 1° novembre la festa di Tutti i Santi, i Bianchi del Lotto rimarranno chiusi, e di conseguenza il giuoco piccolo si accetterà soltanto sino alle ore 9 pom. di oggi *tarcoleati*.

Ribellione ad Este

Diamo, come abbiamo promesso, relazione esatta dei fatti avvenuti nel comune di Carceri-Estense contro i reali carabinieri di Este.

Ricorreva domenica la solita sagra annuale; molte persone dei paesi vicini accorsero alla festa, abbandonandosi di poi alle più frequenti libazioni.

Dopo mezzodi alcuni giovanotti si riunirono nell'osteria di certo Marasteni, e tra un bicchiere e l'altro di vino facevano un baccano infernale, in modo che l'oste fu costretto a chiamare il brigadiere dei carabinieri, il quale accorse assieme ad un suo dipendente, intimava alla compagnia di cessare quel diavolio, arrestando nel tempo stesso certo Paulan Antonio, perchè trovato in possesso di un lungo ed acuminato coltello.

L'atto compiuto dal brigadiere mise grande scompiglio nella comitiva, la quale trovavasi già fuori dell'osteria, e intenzionata di liberare l'arrestato, incominciò a gridare il solito *mola mola*.

Intanto il tumulto cresceva a dismisura; si udì qualche colpo di pistola, di poi seguì una tempesta di sassi diretti all'osteria, dove trovavansi i carabinieri.

L'arrestato venne da una porta segreta fatto allontanare; intanto i Carabinieri usciti si slanciarono sulla folla e con grave fatica arrestarono quattro dei più riotosi.

Nel frattempo veniva informata dei fatti la stazione di Este, e di lì a poco accorsero sul luogo il maresciallo con quattro carabinieri, i quali poterono arrestarne altri sei.

Nella scomossa i carabinieri, per intimorire la folla, dovettero sparare in aria qualche colpo di rivoltella. Si recarono ieri sul luogo il capitano ed il tenente dei carabinieri per avere le più esatte informazioni dell'accaduto.

Gli arrestati passarono intanto alle nostre carceri, per essere a suo tempo giudicati per rivoltella mano armata contro la pubblica forza.

All'ospitale.

Zanon Benilde fu Gaspare, d'anni 53, da Torre, contadina, fu alle ore 18 di ieri ricoverata all'ospitale per frattura alla gamba destra, in seguito a caduta in un fosso per opera malvagia di un altro individuo.

Ne avrà per tempo parecchio.

Le società per azioni.

L'on. ministro di grazia e giustizia con recente circolare, diretta ai Procuratori generali, ha raccomandate ai Cancellieri dei tribunali perchè inviglino, che gli amministratori delle società per azioni depositino in cancelleria nonchè il bilancio certificato conforme a verità, anche la relazione dei sindaci e il processo verbale dell'assemblea generale dei soci.

Ancora del famoso furto.

Ieri vennero eseguiti 4 arresti, su persone che si suppone autrici del grave furto.

La Questura spera di avere tra le mani il bandolo della matassa, e noi lo auguriamo di vero cuore al *Dal Bianco*.

Questione al Macello.

Ieri alle ore 2 i fratelli Contin Pietro e Domenico macellai vennero a diverbio fra di loro per futili motivi, commettendo una estesa pubblicità nell'interno del macello.

Interposti persone, ottennero alla fine la pace fra i due fratelli.

Furto.

Certo Batteri Antonio fu Antonio di Venezia d'anni 28 rubava un cappello del valore di L. 4, posto in mostra nel negozio cappelli del sig. Ferrazzi in Piazza delle Erbe.

Il proprietario accortosi del furto si mise ad inseguire il ladro, il quale venne raggiunto in Via Portici Alti, consegnato ad una Guardia Municipale e dichiarato in arresto.

Disgrazia evitata.

Il giovinetto Verechia Alessandro di Francesco d'anni 14 da Caserta, mentre ieri voleva lavarsi il viso nelle acque del fiume Bacchiglione, in prossimità al Gazometro, perduto l'equilibrio cadeva a capofitto nell'acqua.

Il povero fanciulle sarebbe certamente perito se in suo aiuto non fosse accorso certo Fortin Eugenio, il quale coraggiosamente si slanciava nel fiume e lo metteva in salvo.

Un bravo si cuore al coraggioso Fortin.

Salute pubblica.

Le troppo rapide e strane variazioni di temperatura a cui va soggetta da parecchi anni la nostra regione, sono fatali alla salute, specie nella stagione estiva, durante la quale il nostro corpo trovasi più o meno madido di sudore, e così ne provengono *tossi, ravedini, perdita di voce, catarrhi bronchiali*, ed altri più gravi malanni al delicatissimo apparecchio della respirazione. Ciò posto, per prevenire e curare tali morbide affezioni, è ottimo consiglio usare la *Pozione antisettica* del dottor Bandiera, rimedio efficacissimo contro i deplorati malanni.

Richiedera alla *Farmacia Nazionale* in Palermo, Via Tornieri, 65. Prezzo di ogni bottiglia, con istruzione, L. 5 o presso la *Farmacia Zampironi* al *Duomo* in Padova.

BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 21 Ottobre 1894

Secondo pubblicazioni

Gattardo Angelo di Gaetano meccanico con Nassi Maria di Antonio casalinga.

De Toni Vittorio di Antonio fuochista con Paccagnella Augusta di Agostino sarta.

Fatinaldi Vittorio di Pietro guardia municipale con Agnoletto Benedetta fu Luigi casalinga.

Maran Antonio di Cipriano falegname con Daga Maria di Antonio lavandaia.

Piazzon Francesco fu Bortolo fabbro con Quinterno Regina di Vincenzo domestica.

Pittarello Pietro di Agostino calzolaio con De Toni Teresa di Luigi casalinga.

Tognoni Benedetto fu Luigi ortolano con Persica Carlotta di Adam casalinga.

Bertio Massimiliano fu Angelo litografo Friz Maria di Giov. Maria casalinga.

Ferraretto Domenico fu Pietro calzolaio con Rossetto Antonio di Eugenio casalinga.

Lazzarato Pasquale fu Nicolò maniscalco con Vason Elisabetta di Amadio sarta.

Santinello Luigi fu Proscimo scarpellino con Rampazzo Giulia di Domenico casalinga.

Cappelletto Antonio di Gaetano tipografo con Berhin Maria di Pietro casalinga.

Vitadello Luigi di Osvaldo con Franceschi Luigia fu Giovanni contadina.

Rigotti Luigi fu Benedetto facchino con Girello Maria fu Amadio stalliera.

Baeco Giuseppe di Pietro facchino con Lazzarin Giuseppa fu Bernardo lavandaia.

Tutti di Padova.

Caroncin Pietro fu Domenico agente privato di Venezia con Pavan Speranza fu Giuseppe sarta di Padova.

Borgatti Luigi fu Giuseppe carrettiere di Torre di Padova con Fallaguarda Girella fu Ludovico casalinga di Terrassa padovana.

Capitani Leonino fu Modesto calzolaio di Toriata con Varotto Luigia di Giuseppe stratrice di Padova.

Girardi Angelo fu Lorenzo regio impiegato di Vicenza con Maggia Maria fu Valentino di Vicenza.

Bottacin Stefano fu Luigi negoziante di Padova con Petrin Lucia fu Francesco agiata di Massanzago.

Catalani Sigismondo di ignoti mugnaio di Padova con Battiston Giovanna di Giuseppe lavandaia di Mira.

Bordin Pietro di Bernardo falegname di Padova con Vettore Giuditta fu Valentino casalinga di Carrara S. Giorgio.

Luzzatto Giuseppe fu Samuel Davide avvocato di Padova con Cantoni Elena fu Lello agiata di Milano.

EREDITA' DI SVENTURA

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

La Compagnia Andò-Leigheb viene adunque sul palcoscenico del nostro Teatro Garibaldi.

Non occorre - noi speriamo - dire di più, perchè chi ha buon gusto a queste rappresentazioni non dovrà mancare.

Così vogliamo occasione di fare i nostri elogi all'egregio amico cav. Taboga, che ha adottato per il suo teatro il sistema d'illuminazione Auber, sistema che rende più gaio e brillante l'ambiente.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 31 ottobre 1894

Roma 30

Rendita contanti —
Rendita per fine 99,45
Banca Generale 45,35
Credito mobiliare 198,50
Azioni Acquapia 1100,50
Azioni Immobiliare 30,50
Parigi a 3 mesi —
Parigi a 3 mesi —

Milano 30

Rendita contanti 99,45
Banca d'Italia 100,00
Azioni Mediterranee 495,00
Lanificio Rossi 1272,00
Cotonificio Cantoni 399,00
Navigazione generale 298,00
Raffineria Zuccheri 172,00
Servizi 6,00
Società Veneta 26,00
Obbligazione merid. 293,50
Londra a 3 mesi 26,85
Berlino a vista 132,50

Venezia 30

Rendita italiana 99,35
Azioni Banca Veneta 204,00
Soc. Ven. L. 109,00
Cot. Venet. 224,00
Obblig. prest. Venet. 24,00

Firenze 30

Rendita italiana 99,40
Cambio Londra 26,00
Francia 107,12
Azioni F. M. 630,00
Mobil. 111,00

Torino 30

Rendita contanti 99,50
Azioni Ferr. Modit. 494,00
Credito Mobiliare 110,00
Nazionale 775,00
Banca di Torino 167,00

Vienna 30

Rend. in carta 99,35
in argento 99,35
in oro 123,75
Cot. Venet. 224,00
Azioni della Banca 1036,00
Stab. di Rend. 382,00
Londra 124,40
Zecchini imp. 5,89
Napoleoni d'oro 9,01

Berlino 30

Mobiliare 231,25
Austriaco 42,50
Lombardo 42,50
Rendita italiana 86,80
Londra 30,00
Inglese 101,94
Italiano 84,116
Cambio Francia 107,15
Germania 132,20

Nostre informazioni

La nomina del principe Hohenlohe a gran cancelliere dell'impero tedesco è stata accolta molto favorevolmente.

nelle sfere ufficiali italiane, sapendosi non essere l'Hohenlohe tenerissimo pel Vaticano.

Ciò nondimeno, si ritiene che il nuovo cancelliere non farà nè del bene nè del male e che la sua presenza al potere sarà di brevissima durata.

Ieri correva la voce che, in seguito alla noraina del principe Hohenlohe a cancelliere, il ministro di Prussia presso il Vaticano, barone von Bülow, avrebbe lasciato questa residenza.

La notizia però, a quanto pare, era poco fondata.

Il comm. Marchiori, direttore generale della Banca d'Italia, partirà tra giorni per Genova.

Intanto egli ha già conferito a Roma con alcuni dei principali azionisti genovesi della Banca stessa, relativamente alla smobilizzazione, e circa all'impiego degli utili netti del corrente semestre.

Questi utili, secondo i calcoli che si possono fare oggi, saranno alquanto superiori a quelli del semestre passato.

Il comm. Marchiori spera di poter combinare con diversi azionisti di cedere loro una parte delle immobilizzazioni della Banca.

Nei circoli politici è assai commentato il discorso pronunziato dall'onor. Bonghi, al Congresso della *Dante Alighieri* nella parte riguardante le agitazioni dell'Istria e la triplice alleanza.

Ultimi Dispacci

Il raccolto nella colonia Eritrea

ROMA, 31, ore 7

Stante l'eccellente raccolto nella colonia Eritrea, è stato alquanto ridotto lo stanziamento per viveri necessari pel mantenimento delle truppe coloniali.

Operai rimpatriati

La Questura di Roma ha fatto rimpatriare molti degli operai rimasti senza lavoro in seguito alla sospensione dei lavori al Convento dei Benedettini.

Movimento consolare

ROMA, 31, ore 9

Essendo scoperti diversi posti di consoli, vice-consoli ed agenti consolari italiani, il ministero degli esteri vi provvederà al più presto con un nuovo movimento.

Riduzione di ispettori scolastici

Si assicura che l'on. Baccelli ridurrà il numero degli ispettori scolastici in proporzioni assai più late di quanto è stato annunziato dai giornali.

Monopolio sui petroli

ROMA, 31, ore 11

L'onor. Boselli discusse ieri, insieme ai ministri del tesoro e del commercio, la nuova proposta di monopolio sui petroli. Pare che la proposta, con qualche modificazione, sarà accettata.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

1 Novembre 1894

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 43 s. 42
Tempo medio dell'Europa ore 11 m. 56 s. 12
Centrale (o dell'Etna)

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0° mil.	763.6	761.9	761.9
Termometro centigr.	+11.1	+18.0	+14.3
Tensione del vap. acq.	9.5	10.2	11.0
Umidità relativa	96	66	91
Direzione del vento	NW	SW	W
Velocità chil. orar. del vento	1	2	6
Stato del cielo	q. ser.	ser.	ser.

Dalle 9 del 30 alle 9 del 31:

Temperatura massima = + 18.4
» minima = + 8.8

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO, Proprietario
Leone Angeli, Gerente resp.

Malattie della pelle e Veneree

Il Dott. Dario Fabris

Direttore del R. Dispensario Celtico da consultazioni private tutti i giorni

dalle 9 alle 10 e dalle 14 1/2 alle 15 1/2 in Via SPIRITO SANTO 982 A

735

Comunicato

N. 1823 Rep.

Atto di diffida

Per evitare brighe al nostro gerente, facciamo luogo alla seguente dichiarazione notificatagli per atto di Usciere e che altrimenti non avremmo pubblicata.

Richiedente il sig. avv. Vittorio Mantovani fu Giacinto, per gli effetti dell'Atto presente, domiciliato in Padova Via Teatro Concordi N. 934.

Io sottoscritto usciere addetto al R. Tribunale Civile e Penale di Padova

Esposto che il giorno 26 corrente ottobre i giornali il *Comune* ed il *Veneto* di Padova nei loro numeri 296 pubblicavano una lettera dell'avv. Marco Donati comunque interessante l'avv. Vittorio Mantovani, facendola precedere da apprezzamenti del giornale;

Esposto ancora che detti giornali rifiutarono la pacifica pubblicazione della risposta a detta lettera dall'avv. Mantovani Vittorio presentata;

Ritenuto che per l'art. 43 del vigente Editto sulla stampa i gerenti sono tenuti ad inserire, non più tardi della seconda pubblicazione successiva al giorno in cui l'avranno ricevuta, la risposta della persona nominata nella loro pubblicazione;

Ritenuto che la inserzione della risposta deva essere intera e gratuita

HO DIFFIDATO

come diffido rispettivamente il gerente del giornale il *Comune*, sig. Leone Angeli, e del giornale il *Veneto*, sig. Andrea Burello, a pubblicare non più tardi del giorno 31 corrente, la seguente risposta alla citata lettera dell'avv. Marco Donati, e ciò nei rispettivi giornali:

Padova, 29 Ottobre 1894

SIGNOR GERENTE,

La lettera pubblicata il 26 corrente nel suo giornale dall'avv. Marco Donati contenendo apprezzamenti sulla mia condotta in una questione d'onore con lui, la invito a pubblicare i documenti che chiudono la vertenza e le considerazioni che questi documenti assistono. Ricorro al ministero d'uscieri, essendosi il giornale rifiutato alla pubblicazione chiesta in via pacifica.

F. VITTORIO avv. MANTOVANI

Padova, 25 Ottobre 1894

ONOREVOLI SIGNORI

Tenenti: *Giovanni Tomadelli* e *conte Giovanni Venier*

Il 7 ottobre corrente l'avv. Marco Donati venne con me ad una colluttazione in seguito alla quale gli inviai i miei padrini.

I padrini trovarono di redigere il verbale 7 ottobre che qui accompagno in originale.

Convocatosi un giuri d'onore, questo ebbe a pronunciare verdetto del quale pure accompagno l'originale.

Dai documenti compiegati risultando come non sussista l'indegnità accampata a mio carico, io mi attendeva che l'avv. Donati - come sarebbe stato suo preciso dovere - avrebbe provveduto a darmi la riparazione che era stata ritardata soltanto da quell'accusa d'indegnità che a sua iniziativa era stata pronunciata.

Poichè l'avv. Donati non si è mosso, conferisco a voi, Signori, l'incarico di ottenere quella riparazione che, a completa tutela del mio onore riputerete necessaria e che a tempo io aveva domandato.

Con perfetta osservanza

devotissimo

F. V. MANTOVANI

Venezia, 26 Ottobre 1894

EGREGIO SIGNORE

Avvocato *Vittorio Mantovani*

Rosi edotti da Lei dei fatti che avevano dato origine alla convocazione del giuri d'onore tenutosi in Padova il giorno 22 corrente. Presa conoscenza del Verdetto del Giuri stesso;

Convinti che, proclamata la di Lei dignità cavalleresca da un consenso di personalità così autorevoli come quelle che compongono la Giuria, Ella aveva pieno diritto di ritenere che il sig. avv. Marco Donati dovesse proseguire e compiere l'obbligo di accordarle la già chiesta riparazione col mettersi a di Lei disposizione;

Abbiamo accettato colla coscienza di compiere il nostro dovere il mandato di rappresentanza del quale Ella volle onorarci il giorno 25 corrente.

Recatoci a tal fine il giorno stesso alle ore 21 presso il cav. Marco Donati - al suo studio in Padova - gli demmo comunicazione della lettera di nomina a rappresentanti, che Ella ci aveva rilasciato e nella quale erano, a norma delle consuetudini cavalleresche, chiaramente determinati i fatti che giustificavano il nostro mandato.

Dopo di che lo invitammo a designarci i suoi rappresentanti.

Il cav. Marco Donati allora si riservò la risposta entro il tempo di ventiquattrore.

Stamane un suo telegramma ci avvertiva dell'invio a Venezia al nostro indirizzo, in esito alla riserva fatta, di una lettera che in effetto ci pervenne alle ore 17.

Di fronte alla formale dichiarazione contenuta nella lettera suaccennata del sig. avv. Donati, di non volere cioè nominare alcun rappresentante, noi ci asteniamo dall'entrare in merito ai fatti antecedenti alla convocazione del Giuri, che non ci riguardano, e da qualsiasi discussione che, data la nostra qualità di rappresentanti di Lei, sarebbe stata possibile soltanto con rappresentanti dell'avversario.

Nel prendere e darle atto della dichiarazione del cav. Donati, a noi non resta che rassegnarle l'onorifico mandato, ringraziandola della sua fiducia, e assicurarla che Ella ha fatto tutto quello che poteva e doveva per tenere

alta quella dignità cavalleresca che il giuri d'onore le aveva già confermato.

Con profonda considerazione

Di Lei dev.mi
F. TOMADELLI GIOVANNI
F. GIOVANNI VENIER

Due parole per l'avv. Donati, il quale - dopo aver curaleggiato in una lettera che, in opposizione a tutte le convenienze, fu pubblicata prima che potesse pervenire a miei padrini - si riduce a rifiutare la riparazione che gli aveva chiesto con la sfida del 7 corrente.

In quel giorno l'avv. Donati, dimenticando d'esser l'offensore, non si peritò di presentar un documento sul quale egli fondava speranza emergere il suo diritto di rifiutare la riparazione.

Il documento - mettiamo le cose in chiaro - è una lettera mia nella quale, un anno fa, io attenuavo alcune vivaci espressioni dirette a proposito d'un mio credito verso di lui. Questa lettera (che unitamente a tutta la storia sua fu esaminata dai giuri il 22 corr. e renderò, ove occorra, di pubblica ragione) presentata nudamente potè indurre i padrini del 7 ottobre a pronunciare la mia decadenza dall'onore d'una riparazione.

Convocatosi il 22 corr. il giuri, composto di sette eminenti personalità e che fu presieduto da un illustre generale, pronunziò che la mia lettera non avrebbe dovuto essere sottoposta all'esame dei quattro rappresentanti; che i miei padrini, non conoscendo come la lettera mia si riferisse ad oggetto diverso da quello che diede origine alla colluttazione, sono giustificati e scusati se concludono come hanno concluso; che, viceversa, per quanto venne portato ulteriormente a conoscenza del giuri, non era il caso di escludermi dall'onore delle armi.

Non importa di rilevare che i quattro rappresentanti del 7 ottobre non avevano diritto di costituirsi in giuri (art. 223 Codice Cavalleresco del Gelli settima edizione f.lli Dimolard Milano 1894) specie in grave materia come la dignità; perchè un giuri non può essere costituito da padrini che sono emanazioni delle parti; m'importa invece di assodare quanto segue: - 1) il giuri d'onore del 22 ottobre ha annullato a voti unanimi il verbale 7 ottobre dei quattro rappresentanti giudicando con imparzialità serenità sopra documenti che non furono presentati da me solo; - 2) che, conseguentemente, la vertenza si riapriva tornando al punto in cui era prima del verbale 7 ottobre; - 3) che riappariva un avvocato Marco Donati invitato regolarmente a dare quella riparazione che nessun offensore può rifiutare ad un offeso.

Il citato codice cavalleresco Gelli a pag. 102, la nota all'art. 203 nella quale è citato pure il Fambri, afferma con parole roventi l'obbligo dell'offensore d'accordare riparazione all'offeso; e soggiunge poi considerazioni gravissime contro chi offenda un altro perchè esso offensore abbia, o creda d'averlo, tanto di buono in mano da neutralizzare ogni diritto di riparazione dell'offeso.

Non basta. L'avv. Donati dichiara di non riconoscere il giuri del 22 ottobre.

Anzitutto il verdetto di un giuri, della levatura di quello, *fastoso* in confronto a chiunque. Poi non è vero che l'avv. Donati fosse così estraneo, come vuol apparire, a quel verdetto; egli infatti ha fornito ai miei primi padrini per la presentazione al giuri i documenti che dovevano unirmi e che invece contribuirono a riconfermare la mia onorabilità.

Cade dunque qualunque spiccia obbiezione del Donati.

Ottenuto e pubblicato il verdetto, attesi 48 ore che il Donati completasse la riparazione ch'era dovere strettissimo di gentiluomo offensore; e, poichè l'attesa minacciava di allungarsi per l'eternità, mandai due onorevoli amici a rammentare al Donati che io lo aveva già sfidato; e rispondesse. L'avv. Donati invece di nominare due padrini scrisse una lettera.

Ebbene, l'unica conclusione da trarre è questa: all'avv. Marco Donati non pesa l'offendere, pesa il riparare.

F. AVV. VITTORIO MANTOVANI

Tutto ciò sarà pubblicato sotto la comminatoria delle pene portate dall'art. 43 citato Editto della Stampa con protesta di ogni danno conseguente.

Il presente Atto da me Usciere firmato è stato notificato al suddetto Leone Angeli, gerente del giornale il *Comune*, nell'Ufficio di residenza del suddetto giornale in Via Spirito Santo; ivi consegnandolo a mani di lui medesimo e collo stesso parlando.

Padova, il 29 Ottobre 1894
CAMILLO DI COLA

GIUDIZI AMERICANI sulla Pubblicità

I BARNUM, BONNER, FRANKLIN, STEWART, THOMENS e VANDERBITT, a tacere di altri, così si esprimono:

Barnum: «La via della ricchezza passa attraverso l'inchostro della stampa.»

Bonner: «Sono debitore dell'immensa mia fortuna ai frequenti annunci.»

Franklin: «Figlio mio, fa affari colle persone che fanno delle inserzioni sui giornali, tu non perderai nulla.»

Stewart: «Sono gli annunci ripetuti e continuati che mi hanno procurato ciò che possiedo.»

Thomens (il gran milionario): «Il commerciante che ai nostri giorni sdegnia di servirsi della pubblicità, o non è pratico o non capisce l'anima del tempo. Esso mette il suo *lume*, se ne possiede uno, tanto sullo stato dell'egoismo che non gli farà vedere mai una idea pratica, e che sarà facilmente spento dal tumulto del combattimento della vita che passa sopra. Un tal uomo si conosce dalle sue azioni senza spirito, senza magnanimità e senza liberalità; vegeta meravigliandosi del suo duro destino. Il giornale è per il uomo industriale quello che è per il cieco il senso dell'udito.»

Vanderbilt: «Come può il mondo sapere che voi avete qualche cosa di buono se non lo fate conoscere?»

GRANDI MAGAZZINI DELLA DITTA LUIGI VALSECCHI

ALL' UNIVERSITÀ - PADOVA - ALL' UNIVERSITÀ

Provveduti di abili tagliatori, sono riccamente assortiti di Stoffe Nazionali ed Estere, in modo da poter soddisfare qualsiasi esigenza.

Sono inoltre forniti di un grandioso Assortimento Vestiti confezionati in variati prezzi:

Usters e mantellina	da L. 22	fino a L. 95
Soprabiti inverno novità	» 25	» 90
Vestiti completi moda	» 22	» 65
Mantelli ruota intera	» 14	» 50
Calzoni stoffe pesanti	» 5	» 22

RICCO ASSORTIMENTO
Plaid inglesi - Coperte da viaggio - Veste da camera
Impermeabili - Costumi per bambini 702

RANDI EUGENIO Fiorista

PIAZZA EREMITANI - VIA ARENA

avverte la Spettabile sua Clientela che tiene una bellissima collezione di Crisanthemi tutti in fioritura, e chiunque desiderasse visitarli, egli si troverà sempre a disposizione dei signori Clienti per dare tutti gli schiarimenti necessari, ed accorderà i prezzi più ridotti per accontentare chiunque ne voglia fare acquisto.

Avverte pure che egli ha ricche collezioni come sarebbero Palmizi, Drachaene, Begonie rez, Felci e Licopodiacee, Gardenie, Camelie e Azalee, Jasminum grandi Florum, e di altre varietà. Tiene inoltre piante verdi di moltissime specie (per impianto giardini) nonché arbusti, rose, ecc. ecc.

Il suo Negozio poi di Via S. LORENZO è bene fornito di variate Ghirlande di fiori disseccati e di porcellana, e ne eseguirà pure di fiori freschi in ricorrenza della commemorazione dei defunti. 744

Annuncio

I sottoscritti, dal 16 Ottobre u. s., hanno assunto l'esercizio dell'Albergo-Restaurant

CROCE D'ORO

Sperano di vedersi onorati da numerosa Clientela, sia d'Albergo che di Restaurant, avendo **ridotti i prezzi** e tenendo una buona Cucina e **Vini scelti**.

Si accettano pensioni ed ordinazioni di rinfreschi, colazione, pranzi e cene per Società ed anche da servirsi a domicilio.

Giuseppe Simonich e C.

745

L'AMARO DI UDINE

è una specialità privilegiata ed esclusiva del Chimico-Farmacista Domenico De-Candido di UDINE inventore ed unico fabbricante 20 anni di incontrastato successo, premiazioni delle Esposizioni di Udine, Venezia, Napoli e Palermo.

CERTIFICATI MEDICI È prescritto dalle Autorità Mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

Depositi in PADOVA: Miazio Graziano, Botteglieria all'Università; Baragiolo Luigi, Caffè alla Posta; Fratelli Bardellini, Caffè Commercio; Del Negro Giovanni, Offelleria; Fabris G. B., Liquorista; Scalone G. B., Liquorista; Camolli Gius., Coloniali Prato della Valle. 743

La nuova polvere dentifricia

“ETERA”

Pulisce in modo sorprendente i denti senza intaccarne lo smalto.

Rinfresca piacevolmente la bocca pel suo delizioso aroma.

Usata anche una sola volta imbianchisce mirabilmente i denti.

Numerosi certificati e lettere comprovano che l'“ETERA” è la migliore polvere dentifricia sino ad ora conosciuta.

IN VENDITA presso la principali Farmacie Drogherie e Negozi di Profumeria.

L. UNA la scatola 725

VITTORIO BEGGIO premiato Fiorista

a tutte le principali Esposizioni avverte la sua numerosissima Clientela di aver rifornito il suo Giardino in Via S. Sofia di tutte le piante per ornamento, produzione ed altro.

Ricche collezioni di Palme, cicaede e pandanee, Felci e Licopodiacee, Canni indici, Begonia rez.

Tiene inoltre forte deposito di piante diverse da stufe e salotti.

Il negozio in Via Servi sarà fornito, durante la stagione invernale, di fiori freschi di tutte le qualità ogni giorno.

Per la commemorazione dei defunti Corone in fiori freschi e disseccati (Modelli premutati alle Esposizioni di Milano. 741

Consiglio d'amministrazione DELL'ISTITUTO ESPOSTI DI PADOVA

Avviso di concorso a grazie dotali

A tutto 30 Novembre p. v. resta aperto il concorso a quattro grazie dotali di L. 630 ciascuna, dipendenti dal testamento primo Aprile 1628 di Francesco Genovese a favore di altrettante donzelle discendenti da Nicolò Gramoliero, o nobili Padovane.

Ogni concorrente dovrà presentare a questo protocollo la propria istanza in bollo da cent. 50, insieme ai documenti pure in bollo legale, che vengono indicati nel separato avviso a stampa, che si dirama a comune notizia.

Le domande prodotte dopo il 30 Novembre saranno respinte.

La dote verrà pagata soltanto dietro presentazione dell'estratto dell'atto di matrimonio, seguito fra il 25 Dicembre di questo anno, ed il 24 Dicembre dell'anno venturo 1895.

Padova, li 5 Ottobre 1894.

Il Presidente 730

G. COSMA

Collegio Zitelle Gasparini IN PADOVA

AVVISO

Questo Istituto, oltre che accogliere fanciulli tanto interne che esterne nei Corsi Elementare, Preparatori e Complementari, riceverà anche in quest'anno giovanette che desiderassero frequentare la R. Scuola Normale.

Il Convitto si aprirà col prossimo 15 Ottobre, e verrà chiuso coll'ultimo di Luglio. L'Educatore, invece, resta costantemente aperto anche nelle vacanze autunnali, che le alunne passano sui vicini Colli Euganei.

La Scuola esterna si apre col giorno 3 Novembre e si chiude col 31 Luglio.

Le alunne, tanto interne che esterne, ricevono regolare istruzione secondo i programmi governativi, coll'aggiunta delle Lingue Francese e Tedesca e della Musica.

Per le necessarie informazioni potranno le famiglie rivolgersi alla Direzione dell'Istituto in qualunque giorno, meno i festi, dalle ore 11 alle 16. 626

I COLLEZIONISTI

DI

FRANCOPOLLI

troveranno alla LIBRERIA MINOTTI Piazza Unità d'Italia

un ricco assortimento di 10.000 Francobolli

di tutte le specie

Buonissimi prezzi 106

AVVISO

Ogni Lunedì dalle 8 alle 16 mi troverò in mia casa (Via Venezia N. 4720) a disposizione di tutti.

Accordo facilitato nel prezzo ai poveri.

Antonio Massaretti Callista

Recapito: Libreria Minotti Piazza Unità d'Italia 269

PADOVA

Collegio Convitto Maschile Baragiola

Scuole Elementari, Commerciali, Tecniche, Ginnasiali e preparatorie agli Istituti Militari, Lingua straniera

Educazione morale, religiosa o civile. Sistema di famiglia. 646 P

Se avete un negozio da cedere, case, appartamenti o camere da affittare, cavalli, pianoforti od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa, per trovare quanto cercate, sono gli Avvisi economici del nostro Giornale, il più diffuso della Città e Provincia.

ALIMENTAZIONE

Alle persone gracili, ai bambini ed ai convalescenti, il cui stomaco indebolito non può ricavare dai cibi abituali il necessario ausilio per riparare al consumo della esistenza, occorre un alimento di poco volume, forma gradevole e facile digestione riunente in sé gli alimenti (grassi e fosfati) che mancano ai loro organismi. Questo alimento chimico, assolutamente perfetto, è la

Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda. — Tutti i medici la prescrivono per la ricostituzione delle persone anemiche, deboli o denutrite.

DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI E RIFIUTARLE IN MODO ASSOLUTO.

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie.



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA - MIGONE

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacenti anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA - MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — MILANO.
«La vostra ACQUA CHININA, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole, che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra ACQUA ho assicurata una lussureggiante capigliatura.»
CESIRA LOLLI

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. 1.50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 4.50 la bottiglia.

A PADOVA dal Sig. L. PAVEGGIO Chincagliere — Signor DALLA BARATTA Negoziante — Sig. G. B. PEZZIOL Droghiere, Via dei Servi.

DEPOSITO GENERALE - Via Torino N. 12 - MILANO
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 40 centesimi. P 444 H

LABORATORIO Chimico-Farmaceutico DI FRANCESCO MINISINI



Berlinertes Rittions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiori ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata, impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, viscerali alle gambe, accavalcamenti muscolari, — e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.
Deposito in Lonigo presso la Farmacia Fratelli Pomello. 469

Manifattura d'armi Ferdinando Drissen

LIEGI (Belgio)



Si spedisce franco a richiesta l'Album illustrato italiano, con numerose novità, 143 incisioni e guida del cacciatore.

Specialità di fucili a triplice e quadrupla chiusura, ecc. Tutte le armi vengono garantite per la solidità e precisione. 583

PUMPING MACHINERY
Hathorn, Davey & C., Leeds

FERNET-BRANCA
Specialità dei Fratelli Branca di MILANO
Fornitori di S. M. il Re d'Italia
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO



Medaglia d'Oro e Gran Diploma d'Onore alle Esposizioni di Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892.
Medaglia d'Oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Comm., Roma 1892
Gran Diploma di I. Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893
MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del Fernet Branca previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista. Questo ilquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonché a quel malessere prodotto dallo spleen. Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.
Prezzo bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.
Guardarsi dalle contraffazioni

Viaggiatori per il Veneto e Provincia signori Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze
Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER e C. — GENOVA 304

SAPONI LIQUIDI PER TOILET
MOUILLA
LIQUED TOILET SOAP
A few drops sufficient for an abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, the Costliest Ingredients and, combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

Delicately Perfumed

OBEAUSIFULLY RANSPRENT, GELDEN IN COLOUR
PURER, MORE, CLEANSING, AGREEABLE, AND AS ECONOMICAL AS ORDINARY CAKE SOAPS
Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky und lustrous; a preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bat, and indispensable for delicate skins.

D.R. DUNCAN'S Signature on neck of each Bottle

Of all Chemists, Perfumers & C. Retail 1 s. 6 d. and 2 s. 6 d. bottle
Wholesale of Proprietors

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd

6 Adam Street, Strand, London, W. C. 33

SOCIETÀ AD AZIONI
per la fabbricazione di Macchine e smeriglio
BOCKENHEIN
presso Francoforte sul Meno

MOLE DI SMERIGLIO NAXOS per affilare a secco.
MOLE DI SMERIGLIO AMERICANO 1. qualità per affilare a umido e a secco.
SMERIGLIO vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le gradazioni.
MACCHINE per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per pura ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.
TELA e CARTA smeriglio di 1. qualità, Carta vetro e di Pietra focaia.
METALLO bianco 1. qualità di qualunque lega. 166

AGENZIA AGRICOLA
INGEGNERI ONGARO & VEZÙ

Via S. Matteo 1154 - Padova - Via S. Matteo 1154

GRANDE DEPOSITO

Aratri - Polivomeri - Seminatrici

Rud-Sack (Lipsia-Plagwitz)

NOVITA

Seminatrice con spandiconcime

Torchi - Pigiatrici - Filtri

Pompe da travaso

Qualunque Macchina agricola ed accessori
Cataloghi gratis a richiesta 237

ISTITUTO CONVITTO CANDELLERO

Fondato nel 1843
Torino - Via Saluzzo, 33, casa propria
L'unico in Torino che prepara esclusivamente ai Collegi militari, alla Scuola di Modena ed all'Accademia militare

La nuova Direzione, conservando gli stessi insegnanti (professori dell'Accademia Militare) che nel passato diedero così sicura prova, garantisce una sana disciplina e una retta amministrazione. 721

Anti-bacillare

Rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio

SI DIFFIDANO
gli affetti da malattie di petto, che gente poco scrupolosa ed estranea alla professione, ha messo in vendita delle specialità ad imitazione dell'Anti-bacillare Garofalo. Il segreto di quest'ultimo consiste nella preparazione e non nella formula, che, dichiarata sulle bottiglie, può essere da tutti imitata. Tale metodo di preparazione è noto al solo Garofalo, e chiunque è in grado di sapere che la preparazione diversa di un medicinale lo può rendere di effetto negativo e spesso nocivo alla salute degli ammalati. Si prega quindi rifiutare quelle bottiglie che non portano sull'etichetta e nell'involucro esterno la firma dell'inventore Salvatore Garofalo, e rifiutare altresì quelle con firme mistificate di tutt'altre provenienze e sotto altre denominazioni, preparate colla medesima formula dall'Anti-bacillare, ma che pur troppo riescono dannose per il modo diverso di preparazione.
Si vende in Palermo presso l'inventore a L. 5 la bottiglia, franco spesa. In PADOVA Deposito presso la Farmacia Zanetti al Duomo 722

L'IMPOTENZA

Si guarisce completamente in pochi giorni di cura, si nei giovani che nei vecchi, mediante le **Pillole atrodistiche-toniche ricostituenti** del professore **Ursumando Anello**. I risultati favorevoli finora ottenuti, le complete guarigioni in chiunque ne hanno fatto esperimento e le numerose richieste, anche da parte di noti medici, raccomandano bene questa specialità, il cui prezzo completo è di L. 15 per tutta l'Italia. Unico deposito delle vere pillole presso Usurmando, Egiziaca a Forcella, 57, III. piano, Napoli. 722

Fabbrica di Cicoria, Caffè

Avana e lisciva
DEI FRATELLI TONAZZI

(Prov. di Vicenza) **LONIGO** (Prov. di Vicenza)
Il CAFFÈ AVANA, molto economico ed igienico, è pure eccellente per la sua fragranza e sapore gradevole.
Va usato da solo, nelle proporzioni comuni dei migliori Caffè.
Per grosse commissioni rivolgersi unicamente alla Ditta suddetta. 421

MUSICA A CASA

500 pezzi per pianoforti vengono spediti franco di porto in tutta Italia, per sole Lire 15, previo invio dell'importo o contro assegno.
100 ballabili dei più in voga e recenti.
121 delle più belle canzoni popolari di tutte le nazioni.
30 rinomate composizioni di Mozart, Beethoven, Hayn, ecc.
11 bellissime ouvertures
56 canzoni senza parole di Mendelssohn
182 dei più favoriti pezzi d'opera, ecc.
Le ordinazioni si eseguono prontamente

MORITZ GLOCAU J.

Amburgo (Germania) H40P

Eles e Comp.

REMSCHIED (Prussia Renana)
Fabbrica di lime, seghe, ferri da pialla, scalpelli, ecc.

Ferri da pialla, prima qualità, d'acciaio fuso, fabbricati col nuovissimo sistema cilindato sul ferroi scalpelli, Sgorbio ecc.
Madrucchi, chiavi inglesi, cricche, martelli, morse, incudini, tenaglie, compassi, seghe circolari, ecc., e tutti gli arnesi necessari per le officine meccaniche.
Specialità da Cartiere

TIP TOP

è il nome del portamonete misterioso che non può aprirsi e chiudersi, se non da chi ne conosce il segreto. Riesce utilissimo oltre ad essere un grazioso «necessaire» per signori e signore. Raccomandasi anche per la solidità della pelle e della montatura. - Prezzo L. 5 - In provincia L. 5.25. per spese postali. - Rivolgersi al sig. Carlo Bode, Via Muratte, Palazzo Sciarra, ROMA.

PUBBLICAZIONI

della Prem Tipografia Editrice PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA
G. PRATI — Psiche
G. GARBIERI — Aritmetica pratica
G. GALLINA — Elementi di geometria
G. GALLINA — Commedie del Teatro Veneziano
G. JERANTI — La Monaca assasina (Romanzo)
Nella nostra Tipografia, munita di motore a gaz, si eseguisce qualunque lavoro.